

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA

Firenze, 11 maggio 2017
1068/V/mtf

Trasmissione a mezzo mail

Spett.^{le}
WWF Siena
Casella postale 211
Piazza G. Matteotti, 37
53100 Siena SI

Oggetto: Torrente Crevole e Crevolicchio Comune di Murlo SI – Interventi di difesa idrogeologica con realizzazione di briglie in alveo. Interventi PSR misura 8.3 attuati dal Consorzio Toscana Sud. - Vs. nota prot. 04/2017 del 19.04.2017

Le opere di difesa idrogeologica riguardano per l'appunto il campo scientifico e tecnico che mette in relazione le acque con la costituzione fisica e pertanto geologica di un territorio.

Nella fattispecie la progettazione ed associata verifica e simulazione previsionale di efficacia ed efficienza delle opere di difesa idrogeologica di un settore di media collina, come quello in esame, non può prescindere dal ricorso alle specifiche professionalità competenti per un inquadramento geologico-geomorfologico-idrogeologico, vegetazionale ed idrologico, sia a scala di bacino idrografico che a scala strettamente locale in relazione ad almeno due aspetti critici:

- La valutazione dei processi di trasformazione afflussi e deflussi, con determinazione di trasporto fluido e solido;
- la scelta delle zone interessate da intensi processi di erosione in alveo per il raggiungimento del profilo di equilibrio da relazionarsi a livello di base e scelta delle zone "adeguate" dove posizionare i setti delle strutture di briglia.

Le valutazioni connesse ai due aspetti di cui sopra necessitano obbligatoriamente (a pena di palese incompletezza della filiera di progettazione) di una prima analisi geologica e geomorfologica a livello di bacino, da acquisire grazie alle numerose pubblicazioni ed ai dati geo-tematici presenti a scala comprensoriale e da validare e approfondire con apposite campagne di rilievo geologico e geomorfologico locale.

Solo i dati che possono essere tratti da tali valutazioni, anche grazie all'acquisizione di informazioni di carattere granulometrico dei sedimenti presenti sul fondo valle dei torrenti e/o corsi d'acqua oggetto di studio, consentono di delineare con piena cognizione di causa:

- a) le aree sul fondo valle interessate da erosione e da deposito;
- b) la granulometria dei sedimenti presenti in alveo con la loro variabilità da connettere direttamente con l'energia delle portate di colmo;
- c) una stima degli spessori dei sedimenti presenti in alveo;
- d) l'assetto stratigrafico e strutturale delle unità geologiche (coperture detritiche ed alluvionali e substrato roccioso) presenti in alveo e lungo le pendici dello stesso;
- e) la valutazione della natura granulometrica prevalentemente del suolo affiorante nel bacino con una valutazione della natura e stato di salute della copertura vegetale (erbacea, arbustiva ed arborea).

Le informazioni raccolte permettono di valutare le aree del fondo valle, in relazione agli obiettivi di difesa idrogeologica, in cui posizionare le briglie, commisurando gli obiettivi della difesa idrogeologica prevista alla realtà fisica e cioè al profilo ipsografico del fondo valle con le sue tendenze evolutive naturali di equilibrio.

Oltre a quanto sopra, una lettura geologico-geomorfologica di dettaglio del bacino idrografico nei suoi elementi fisici (pendenze, granulometrie dei suoli, copertura vegetale, permeabilità dei terreni e rocce) consente di valutare, riducendo il rischio di errori derivanti da stime sommarie o dal mero ricorso a tabelle bibliografiche, le trasformate afflussi deflussi e tutti i parametri del trasporto solido di fondo.

ORDINE DEI GEOLOGI DELLA TOSCANA

Una volta individuate univocamente l'effettiva necessità della realizzazione, la tipologia e l'ubicazione delle briglie è ancora indispensabile un approfondimento geologico, geomorfologico ed idraulico locale di verifica della compatibilità e stabilità dell'opera sia dal punto di vista geologico che da quello geotecnico.

Tale verifica è obbligatoriamente sito specifica per ogni intervento e prevede in genere sia indagini geognostiche che rilievi geologici, stratigrafici, idrogeologici e strutturali.

Quanto sopra consente l'elaborazione di specifiche relazioni di illustrazione dei risultati degli studi geomorfologici, geologici, geotecnici ed idrogeologici che in ultima analisi non sono altro che i componenti imprescindibili di una relazione geologica, a redigere la quale la titolarità professionale richiesta dalla vigente normativa è esclusivamente quella del geologo, fatta eccezione per la geotecnica ove anche la professionalità ingegneristica è concorrente.

Qualsiasi studio di difesa idrogeologica sia a scala di bacino che locale, privo di una valutazione geologica s.l. come in precedenza posto in evidenza, oltre a non ottemperare alla vigente normativa, configura una progettualità senza "fondamenta", di sostenibilità ambientale ignota e basata su valutazioni delle caratteristiche fisiche territoriali comprensoriali e locali non contestualizzate con elevata probabilità di rendere del tutto aleatorio il raggiungimento degli scopi prefissati e con deterministica certezza di uso malaccorto del denaro pubblico.

Astenendomi dall'entrare in specificità che esulano e potenzialmente configgono con il ruolo istituzionale della struttura ordinistica, auspico comunque di aver fornito utili indicazioni sulle problematiche sia tecniche che istituzionali da voi segnalate.

La Presidente
dott. geol. Maria Teresa Fagioli

